

LE REAZIONI IL SINDACO: «ATTO CHE NON APPARTIENE ALLA CULTURA DI FIRENZE». IL PDL: «RESPONSABILITÀ POLITICHE»

## «E' un gesto grave da condannare. Offende tutti»

**CONDANNA** senza appello, quella che tutti gli esponenti politici hanno espresso ieri per l'assalto al gazebo elettorale di Giovanni Galli in piazza Strozzi da parte di un corteo di autonomi e di appartenenti ai centri sociali.

«Un episodio — ha commentato il sindaco **Leonardo Domenici** — che non appartiene alla cultura politica della città». Il sindaco, appresa la notizia, ha telefonato al candidato Giovanni Galli esprimendogli «tutta la sua solidarietà».

«Un atto vergognoso — ha detto il candidato sindaco del centrosinistra **Matteo Renzi** — un gesto che va condannato e denunciato con forza. E che diventa ancora più grave perché commesso il 25 aprile, festa della Liberazione nazionale. Una festa che ha un valore universale».

E 'doppia' è la riprovazione che esprime il candidato sindaco di 'Insieme per Firenze', **Valdo Spini**, che ricorda come «in una giornata in cui l'Italia festeggia i valori di libertà e democrazia, a maggior ragione un candidato che è in campagna elettorale ha pieno diritto di esporre le sue idee. Questi fatti vanno condannati e trovati al più presto i responsabili».

Molta l'amarezza espressa dal coordinatore cittadino del Pdl, l'onorevole **Alessio Bonciani**, che si è subito recato in piazza Strozzi per verificare la situazione: «Solo pochi giorni fa, dopo la bomba alla nostra sede in piazza Pier Vettori,

**Matteo Renzi**



**Valdo Spini**



avevamo manifestato alle forze dell'ordine l'esigenza di aumentare la vigilanza in questa campagna elettorale. Ieri non c'erano neppure simboli di partito, ma solo dei ragazzi che sostengono Galli. In queste condizioni è impossibile essere sicuri della loro incolumità. Per questo diciamo basta con le oc-

**Stefano Alessandri**



cupazioni e basta con i centri sociali, se questo è il livello dei loro occupanti».

«Giovani antifascisti crescono — attacca anche il senatore **Achille Totaro**, vicecoordinatore cittadino del Pdl — tutta la mia solidarie-

tà va a Giovanni Galli per il vile gesto compiuto nei suoi confronti e alle persone presenti, auspicando che questi personaggi vengano subito individuati e messi in condizione di non nuocere». Totaro ha annunciato che presenterà sull'accaduto un'interrogazione parlamentare al Ministro degli Interni. Anche la capogruppo del Pdl in Palazzo Vecchio, **Bianca Maria Giocoli** chiede posizioni nette: «Basta con la solita ingiustificata tolleranza verso certi personaggi, vorrei che gli attuali amministratori e quelli futuri prendessero realmente le distanze da fatti come questi».

«In questa Regione è ormai consolidato che vivono alcune bestie. E le bestie vanno trattate come tali». Così il vicepresidente del consiglio regionale, **Angelo Pollina**. «A questo punto — continua — ci sono responsabilità politiche e non che dovranno essere accertate».

Parla di «clima preoccupante» l'onorevole **Gabriele Toccafondi** (Pdl). «L'attacco di oggi - insiste -



**Angelo  
Pollina**



è stato fatto proprio nel giorno del ricordo della Liberazione, giornata di unità nazionale. Spero che atti simili non si ripetano».

Si spinge oltre il consigliere comunale **Stefano Alessandri**, indignato per l'episodio. Lui lancia accuse precise: «Senza nulla togliere alle gravi responsabilità degli autori

dell'aggressione — specifica — fino a che a Firenze resterà questo dirigente della Digos, dovremo rassegnarci ad assistere ad episodi simili. A quanto pare la nostra polizia è impotente alle provocazioni che giungono sia dall'estrema sinistra che dall'estrema destra. Gli episodi ormai cominciano a ripetersi. Cito la contestazione al sindaco Domenici alla festa dell'Unità l'anno scorso, ma anche quella all'Arcivescovo Giuseppe Betori, con il lancio di uova in piazza Duomo subito dopo il suo insediamento. Prendo atto con amarezza di tutto questo e spero che il ministero dell'Interno intervenga al più presto per sanare questa situazione. Mi rivolgerò anche ai parlamentari del Pdl perchè sollevino la questione nelle sedi competenti».